



Massimo Giaran

L'INCREDIBILE HANGIUS



Sergio Staino

MIRACOLO A SINISTRA: TUTTI UNITI !?!

I DEMOCRATICI RIVELANO LA SOLUZIONE: UNA TESTA TRE VOTI LA SVOLTA MISTICA DELL'ASSEMBLEA RICOSTITUENTE DEL PD D'ALEMA: "CAPITO QUESTO, IL MISTERO DELLA \$\$ TRINITA' E' UN GIOCO DA RAGAZZI"

Stavolta si svolta davvero. La cura ricostituente della sinistra italiana sta nella fase due della democrazia, cioè la **superdemocrazia**.

Com'è che non ci abbiamo pensato prima? Il concetto è semplice: ognuno c'ha la sua idea però al momento di votare non scatta la crisi della scissione, perché ognuno sostiene almeno tre posizioni diverse.

E così si arriva alla sintesi: una testa, tre voti. Che poi, se non ci sono posizioni antidemocratiche, vorrà dire che quelle che ci sono in fondo si rassomigliano.

Che se non ci sono posizioni antidemocratiche, vorrà dire che quelle che ci sono in fondo si rassomigliano. Che se non ci sono posizioni antidemocratiche, vorrà dire che quelle che ci sono in fondo si rassomigliano. Che se non ci sono posizioni antidemocratiche, vorrà dire che quelle che ci sono in fondo si rassomigliano.

La cosa però va fatta in fretta, come una **sveltina**, non foss'altro per quel carattere di pragmatismo riformista che la sveltina ha sempre avuto. Che poi, se dici che praticare la politica somiglia un po' a praticare sesso, qualcuno ci resta di sasso, ma qualche volta fa pure bene, rilassa gli animi e ci si capisce meglio.

Fino ad ora, ogni sana scopata politicamente riformista è stata un'occasione per iniziare una accesa discussione e gettarsi di pancia nell'infinito.

Ognuno ha la sua via, ognuno le sue mozioni da provare. Almeno tre:

1) il **sinistrus erboreus vaccinatus** pensa che il corpo elettorale si stimola meglio partendo dal centro-sinistra (erboreus margheritatus), ma anche dalla sinistra-centro (erboreus querciatius), a seconda che si consideri l'ombelico e il nome dell'ombelico come punto di partenza o di arrivo. E non è solo un gioco di lingua. La modernità qui è d'obbligo, come lo era il servizio militare;

2) il **sinistrus radicans sinistrus**, che ritiene di saper stimolare la silhouette elettorale prendendola dal fianco, sinistro ovviamente. In questo caso, come direbbe Newton,

la gravità sta nel fatto che non conta il peso parlamentare ma le idee, che non stanno né sopra né sotto e a volte né in terra né in cielo. La modernità qui è un optional;

3) il **sinistrus destruens minimalisten**, che è rinomato per le sue doti di manipolatore dello spirito elettorale. Al corpo ci penserà qualcun altro. Diventa infiammabile se costretto ad andare subito al sodo. Ama destreggiarsi in lunghissimi preliminari consumati nelle buie notti di luna liberal, quando il suo chiarore non raggiunge il livello massimalista. La modernità qui sembra essere arrivata in anticipo, come la desertificazione.

Fra i non classificati, si segnalano il **sinistrus de fora conformatus**, che pratica la sociale civiltà e in politica attiva ha l'ossessione dei rapporti protetti e il **sinistrus de fora imbestialitus**, spesso indifendibile a causa del suo approccio sadomaso, che lo costringe poi a lunghi periodi di masturbazione elettorale. Entrambi pensano che fottere sia meglio di comandare.

In conclusione (per usare un eufemismo caro a certa sinistra), siccome una testa di sinistra può pensare contemporaneamente in almeno tre modi, allora la svolta è veramente dietro l'angolo.

Siamo tutti d'accordo. Ogni testa, tre voti.

Paganissimus



Giorgio Franzaroli



Kanjiuno+Ferro

Kanjiuno+Ferro

LIBERAL PELO e BARBARICO CONTROPELO

Sera, televisione. Il solito programma radical chic che non si fa mai capire dove tende o a cosa. Compare lui, il cancella ricariche telefoniche. Ascolto. Mentre la stanchezza di una bella giornata a contratto a progetto non accenna a mollare. Dicono riforma a metà. Intanto ti pagano a progetto, e l'altra metà della riforma sa di rettoscopia gratuita. Comunque scopro che a Bersani piacciono gli AC/DC, però. In ritardo di 20 anni, ma almeno un ministro che si sveglia con What Do You Do For Money, Honey? Chiaro, preciso, efficace. Lo vedo incazzarsi quando la conduttrice del programma, che non si capisce dove tende, gli ricorda che le sue sono liberalizzazioni da barbiere. UHMMM, direbbe Abatantuono. L'emiliano si incazza, ma con calma: "oggi una estetista che vuole aprirsi un negozio, dopo aver studiato, lo può fare senza tanti vincoli. Così si aiutano le persone per davvero". Cazzo, il ministro si rivolge al proletariato, quello vero. Bella l'immagine della ragazza, carina ma sgrammaticata che finalmente può faticare in santa pace. Finisce la sentenza. UHMMM: silenzio del pubblico in sala. Ma come? Non ci dovrebbe essere l'applauso? Il momento è quello giusto, poi tanto applaudono a tutto, senza capire. Perché questa volta non applaudono? Che succede?

Naaa, questa volta il pubblico che non sa dove tende, ma segue la moda, ha compreso. Il ministro è pericoloso, parla intelligente e vuole fare come se fosse un vero comunista, partendo dal basso. UHMMM, dell'estetista e dell'estetica delle liberalizzazioni non gliene fotte niente a nessuno.

Ain't No Fun (waitin' round to be a millionaire). Ma come? Un bel parlare, chiaro, semplice, non populista. Ho il sospetto che siano tutti di sinistra quelli in sala. Ecco, si parla di Partito Democratico: arghh liberalizziamo il proletariato. Non va giù a nessuno. Naaa l'estetista deve venirti a casa a nero, se ha un negozio ha anche diritti e non solo doveri.

Partito Democratico, mmm, Bersani questa è la vera Highway to Hell. Denghiù per le ricariche, ma ricordati che per questi occorre TNT.

Sergio Nazzaro



Allan